

RIVISTA BANCARIA
MINERVA BANCARIA



www.rivistabancaria.it

ISTITUTO DI CULTURA BANCARIA «FRANCESCO PARRILLO»

Gennaio-Aprile 2022

1-2

RIVISTA BANCARIA MINERVA BANCARIA

COMITATO SCIENTIFICO (*Editorial board*)

PRESIDENTE (*Editor*):

GIORGIO DI GIORGIO, Università LUISS Guido Carli, Roma

MEMBRI DEL COMITATO (*Associate Editors*):

PAOLO ANGELINI, Banca d'Italia	CARMINE DI NOIA, CONSOB
ELENA BECCALLI, Università Cattolica del S. Cuore	LUCA ENRIQUES, University of Oxford
MASSIMO BELCREDI, Università Cattolica del S. Cuore	GIOVANNI FERRI, LUMSA
EMILIA BONACCORSI DI PATTI, Banca d'Italia	FRANCO FIORELLI, Università degli Studi "Roma Tre" - <i>co Editor</i>
PAOLA BONGINI, Università di Milano Bicocca	LUCA FIORITO, Università degli Studi di Palermo
CONCETTA BRESCIA MORRA, Università degli Studi "Roma Tre"	EUGENIO GAIOTTI, Banca d'Italia
FRANCESCO CANNATA, Banca d'Italia	GUR HUBERMAN, Columbia University
ALESSANDRO CARRETTA, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"	AMIN N. KHALAF, Ernst & Young
ENRICO MARIA CERVELLATI, Università di Bologna	CLEMENS KOOL, Maastricht University
RICCARDO CESARI, Università di Bologna e IVASS	MARIO LA TORRE, Sapienza - Università di Roma - <i>co Editor</i>
NICOLA CETORELLI, New York Federal Reserve Bank	RAFFAELE LENER, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
SRIS CHATTERJEE, Fordham University	NADIA LINCIANO, CONSOB
N.K. CHIDAMBARAN, Fordham University	PINA MURÉ, Sapienza - Università di Roma
LAURENT CLERC, Banque de France	FABIO PANETTA, Banca Centrale Europea
MARIO COMANA, LUISS Guido Carli	ALBERTO FRANCO POZZOLO, Università degli Studi "Roma Tre"
GIANNI DE NICOLÒ, International Monetary Fund	ZENO ROTONDI, Unicredit Group
RITA D'ECCLESIA, Sapienza - Università di Roma	ANDREA SIRONI, Università Bocconi
GIOVANNI DELL'ARICCIA, International Monetary Fund	MARIO STELLA RICHTER, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
STEFANO DELL'ATTI, Università degli Studi di Foggia - <i>co Editor</i>	MARTI SUBRAHMANYAM, New York University
	ALBERTO ZAZZARO, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Comitato Accettazione Saggi e Contributi:

GIORGIO DI GIORGIO (*editor in chief*) - Domenico Curcio (*co-editor*)

Alberto Pozzolo (*co-editor*) - Mario Stella Richter (*co-editor*)

Direttore Responsabile: Giovanni Parrillo

Comitato di Redazione: Francesco Baldi, Peter Cincinelli, Simona D'Amico, Alfonso Del Giudice, Vincenzo Formisano, Igor Gianfrancesco, Stefano Marzoni, Federico Nucera, Biancamaria Raganelli, Stefania Sylos Labini, Giuseppe Zito

ISTITUTO DI CULTURA BANCARIA «FRANCESCO PARRILLO»

SOCI ONORARI

GIUSEPPE DI TARANTO, ANTONIO FAZIO, ANTONIO MARZANO, MARIO SARCIANELLI

PRESIDENTE

CLAUDIO CHIACCHIERINI

VICE PRESIDENTI

MARIO CATALDO - GIOVANNI PARRILLO

CONSIGLIO

FABRIZIO D'ASCENZO, ANGELO DI GREGORIO, PAOLA LEONE, FRANCESCO MINOTTI,
PINA MURÉ, FULVIO MILANO, ERCOLE P. PELLICANO', FRANCO VARETTO

RIVISTA BANCARIA

MINERVA BANCARIA

ANNO LXXVII (NUOVA SERIE)

GENNAIO-APRILE 2022 N. 1-2

SOMMARIO

Editoriale

- G. DI GIORGIO A new normal? Il dilemma delle banche centrali tra alta inflazione e rischi di stagnazione..... 3-6

Saggio

- C. BOIDO La diversificazione e le strategie di trend following in un
L. MARCHIANI portafoglio di criptovalute 7-43
- V. LAGASIO DLT e blockchain nei processi di back-office nel settore
C. TORRIERO bancario: il progetto “Spunta Banca DLT” 45-76

Contributi

- M. M. DIWANI International evidence on bank profitability:
R. L. D’ECCLESIA a survey 77-131

Rubriche

- Come ridurre i rischi di stagflazione
(*M. Messori*) 133-139
- Un nuovo e imprevedibile contesto
(*A. F. Arcelli, C. Torcellan*) 141-147
- Evoluzione tecnologica e accelerazione digitale:
il futuro dell’industria finanziaria nel “never normal”
(*L. Fratini Passi*)..... 149-156
- Innovazione e consapevolezza finanziaria aprono le porte ad un futuro più sicuro
(*Intervista a M. Marazia*)..... 157-163
- Le “buone ragioni” dei risparmiatori
(*S. Fallocco, C. Oldani*) 165-172
- Il consolidamento della ripresa economica ha contribuito a normalizzare
l’andamento delle richieste di credito di imprese e famiglie
(*M. Liuti*)..... 173-179
- Bankpedia:
Inclusione finanziaria
(*G. P. Stella, E. A. Graziano*)..... 181-189

RIVISTA BANCARIA - MINERVA BANCARIA

Rivista Bancaria - Minerva Bancaria è sorta nel 1936 dalla fusione fra le precedenti Rivista Bancaria e Minerva Bancaria. Dal 1945 - rinnovata completamente - la Rivista ha proseguito senza interruzioni l'attività di pubblicazione di saggi e articoli in tema di intermediazione bancaria e finanziaria, funzionamento e regolamentazione del sistema finanziario, economia e politica monetaria, mercati mobiliari e finanza in senso lato.

Particolare attenzione è dedicata a studi relativi al mercato finanziario italiano ed europeo.

La Rivista pubblica 6 numeri l'anno, con possibilità di avere numeri doppi.

Note per i collaboratori: *Gli articoli ordinari possono essere presentati in italiano o in inglese e devono essere frutto di ricerche originali e inedite. Ogni articolo viene sottoposto alla valutazione anonima di due referee selezionati dal Comitato Scientifico, ed eventualmente da un membro dello stesso.*

Gli articoli accettati sono pubblicamente scaricabili (fino alla pubblicazione del numero successivo) sul sito della rivista: www.rivistabancaria.it

*Gli articoli di norma non dovranno superare le 35 cartelle stampa e dovranno essere corredati da una sintesi in italiano e in inglese, di massimo 150 parole. Per maggiori indicazioni sui **criteri redazionali** si rinvia al sito della Rivista.*

La Rivista ospita anche, periodicamente, interventi pubblici, atti di convegni patrocinati dalla Rivista stessa, dibattiti, saggi ad invito e rubriche dedicate. Questi lavori appaiono in formato diverso dagli articoli ordinari.

La responsabilità di quanto pubblicato è solo degli autori.

Gli autori riceveranno in omaggio una copia della Rivista

Gli articoli possono essere sottomessi inviando una email al seguente indirizzo: redazione@rivistabancaria.it

Istituto di Cultura Bancaria “Francesco Parrillo”

L'Istituto di Cultura Bancaria è un'associazione senza finalità di lucro fondata a Milano nel 1948 dalle maggiori banche dell'epoca allo scopo di diffondere la cultura bancaria e di provvedere alla pubblicazione di *Rivista Bancaria - Minerva Bancaria*. La Rivista è stata diretta dal 1945 al 1974 da Ernesto d'Albergo e poi per un altro trentennio da Francesco Parrillo, fino al 2003. In questo secondo periodo, accanto alla trattazione scientifica dei problemi finanziari e monetari, la rivista ha rafforzato il suo ruolo di osservatorio attento e indipendente della complessa evoluzione economica e finanziaria del Paese. Giuseppe Murè, subentrato come direttore dal 2003 al 2008, ha posto particolare accento anche sui problemi organizzativi e sull'evoluzione strategica delle banche. Nel 2003, l'Istituto di Cultura Bancaria è stato dedicato alla memoria di Francesco Parrillo, alla cui eredità culturale esso si ispira.

Editrice Minerva Bancaria srl

DIREZIONE E REDAZIONE Largo Luigi Antonelli, 27 – 00145 Roma
redazione@rivistabancaria.it

AMMINISTRAZIONE EDITRICE MINERVA BANCARIA S.r.l.
presso P&B Gestioni Srl, Viale di Villa
Massimo, 29 - 00161 - Roma -
amministrazione@editriceminervabancaria.it

Spedizione in abbonamento postale - Pubblicazione bimestrale - 70% - Roma

Finito di stampare nel mese di marzo 2022 presso Press Up, Roma

Segui Editrice Minerva Bancaria su: 

EVOLUZIONE TECNOLOGICA E ACCELERAZIONE DIGITALE: IL FUTURO DELL'INDUSTRIA FINANZIARIA NEL "NEVER NORMAL"

LILIANA FRATINI PASSI*

1. Non v'è dubbio che stiamo attraversando un momento storico senza precedenti: la pandemia e l'innovazione tecnologica stanno ridisegnando in modo significativo le abitudini di tutti noi, delle famiglie e delle imprese, rappresentando due importanti "punti di discontinuità" rispetto al passato.

Per quanto riguarda il primo fattore è opportuno evidenziare che il nostro Paese sta superando con fer-

mezza e grande resilienza la severa crisi mondiale derivante dalla pandemia Covid-19. Secondo la Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), presentato dal Governo lo scorso 23 dicembre 2021, l'Italia sta rispettando il cronoprogramma e i traguardi previsti per la fine del 2021, in vista della rendicontazione alla Commissione europea. Il PNRR rappresenta un'opportunità imperdibile di inve-

* Direttore Generale CBI, l.fratinipassi@cbi-org.eu

stimenti e riforme per il nostro Paese per riprendere un percorso di crescita economica duraturo e sostenibile, rimuovendo gli ostacoli che ne hanno bloccato lo sviluppo negli ultimi anni.

2. Tra le sei Missioni definite nel Piano, la prima, a cui è destinato il 27% delle risorse, riguarda i temi della Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura, in quanto la transizione digitale, insieme alla transizione verde, sono considerate da più parti le ‘transizioni gemelle’, ovvero “trasformazioni profondissime e non più rinviabili, che ci consentano di sviluppare le nostre società nel segno della sostenibilità”, come anche definito dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in uno degli ultimi interventi del suo primo mandato.¹

Al riguardo si segnala che l’edizione 2021 dell’Indice di digitalizzazione dell’economia e della società (DESI), pubblicata a novembre

2021, colloca l’Italia al 20° posto fra i 27 Stati membri dell’UE², riconoscendo la forte accelerazione nell’adozione di importanti piattaforme abilitanti per i servizi pubblici digitali da parte delle pubbliche amministrazioni effettuata negli ultimi due anni e prevedendo che le riforme previste dal PNRR daranno un ulteriore impulso alla digitalizzazione dei servizi e alla modernizzazione della pubblica amministrazione in tutto il paese.

Parimenti, è evidente che, complice anche l’emergenza sanitaria e i provvedimenti per contenere la diffusione del contagio, che hanno inciso sulle abitudini di pagamento di famiglie e imprese, si è intensificato in modo persistente il ricorso alle modalità elettroniche di pagamenti, fino a un aumento del 30% nel numero di operazioni nei primi tre trimestri del 2021, secondo i recenti dati di Banca d’Italia, contribuendo a ridurre il divario dell’Italia nel confronto con gli altri Paesi europei in relazione all’uso degli strumenti alternativi al

1 Simposio COTEC (Competitività Tecnologia Europa), Malaga, 17 novembre 2021

2 Il DESI 2020 colloca l’Italia al 25° posto su 28 Paesi UE, compresa UK, tuttavia non è possibile fare un vero e proprio confronto con gli anni precedenti in senso assoluto perché nel 2021 la Commissione ha adeguato il DESI affinché rispecchiasse le due principali iniziative politiche che avranno un impatto sulla trasformazione digitale nell’UE nel corso dei prossimi anni: il dispositivo per la ripresa e la resilienza e la bussola per il decennio digitale.

contante.³

3. Quando finalmente la pandemia si placherà e si tornerà a circolare liberamente, molte delle abitudini acquisite resteranno, le aziende proseguiranno a usare processi digitalizzati, eCommerce e smart working, con innovazione continua e rapida. Da più parti si parla dunque di "never normal" in quanto ogni innovazione raggiunta grazie anche alle nuove tecnologie sarà velocemente superata per puntare alla successiva.

E proprio la diffusione delle tecnologie digitali nel mercato finanziario contribuisce ad ampliare la gamma dei servizi offerti anche da parte di soggetti nuovi rispetto agli operatori tradizionali di mercato, che in modo snello e veloce raccolgono le richieste della clientela, soprattutto quella più giovane, di servizi digitali.

Al riguardo le istituzioni europee, che hanno colto da tempo l'evoluzione in atto nei mercati finanziari, stanno promuovendo diversi dossiers

in maniera simultanea per normare il nuovo mercato e garantire al consumatore un'esperienza di utilizzo degli strumenti omogenea e sicura anche nei confronti dei nuovi soggetti fintech: in particolare si evidenzia la pubblicazione il 24 settembre 2020 del Pacchetto sulla Finanza Digitale da parte della Commissione Europea.⁴ Quest'ultimo non solo comprende le strategie sulla finanza digitale e sui pagamenti al dettaglio, ma anche tre proposte di regolamento in ambito: resilienza operativa digitale per il settore finanziario (DORA); mercato delle criptovalute (MiCA); un regime pilota per le infrastrutture di mercato basate su tecnologia DLT (Distributed Ledger Technology).

Le misure adottate dalla Commissione Europea ambiscono infatti a rimuovere la frammentazione del mercato unico digitale dei servizi finanziari, facilitare l'innovazione tramite l'utilizzo di tecnologie innovative come la blockchain, promuovere uno spazio europeo comune di dati

3 Intervento di Alessandra Perrazzelli, Vice Direttrice Generale della Banca d'Italia all'evento dell'ANSPC "Dimensione e disintermediazione finanziaria in un quadro di crescente innovazione digitale", Milano, 17 novembre 2021

4 https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/banking-and-finance/digital-finance_en

finanziari e migliorare la gestione dei rischi.

Tali iniziative riconfermano gli elementi fondanti delle direttive sui sistemi di pagamento (PSD e PSD2) che, nel favorire lo sviluppo di nuove forme di innovazione e concorrenza, con la prospettiva di offrire maggiori opzioni di scelta ai consumatori finali, introducono nel mercato una vera e propria segmentazione della filiera dei pagamenti, coinvolgendone tutti i principali attori – intermediari, clienti e partner tecnologici, e spingono il cosiddetto “open banking”.

4. Con la “banca aperta” gli utilizzatori di un conto corrente online hanno, ad esempio, l’opportunità di disporre pagamenti (cd. *Payment initiation services* - PIS) od ottenere informazioni (cd. *Account information services* - AIS) sul proprio conto anche attraverso l’impiego di applicazioni di c.d. “terze parti” (*Third Party Provider* - TPP), che hanno il diritto – previo consenso del cliente - di accedere in modalità “open” appunto ai sistemi della banca presso la quale il cliente stesso ha il proprio conto (*Account servicing payment service provi-*

der - ASPSP).

Se da una parte l’industria finanziaria in generale, e il mercato dei pagamenti in particolare, non è nuova a cambiamenti tecnologici, tuttavia quello che caratterizza l’attuale scenario dell’open banking è la velocità esponenziale dei cambiamenti, nonché il fatto che le spinte innovative provengono prevalentemente dall’esterno del settore.

Al riguardo è importante evidenziare che l’open banking non è un fenomeno circoscritto ma è un trend in crescita a livello internazionale; ad oggi, in più di 60 paesi sono state avviate iniziative in tale ambito: in alcuni casi, direttamente dal Regulator locale (es. FCA in UK, Commissione Europea in UE, ACCC in Australia), in altri casi, da operatori di mercato (es. USA).

Questo processo di innovazione e di regole, spinto in Europa dalla normativa PSD2, ha portato infatti allo sviluppo di nuove Fintech; solo in Italia se ne contano oltre 300 con un fatturato complessivo in crescita del 31% nel 2020. A trainare il risultato positivo è la tenuta dei pagamenti (+24%) e del lending (+26%) che in-

sieme rappresentano oltre il 60% dei ricavi del Fintech italiano.⁵

5. Il rapporto delle banche tradizionali con questi nuovi soggetti può trasformarsi da competizione alla creazione di ampie forme di cooperazione basate sulle specifiche caratteristiche complementari: le banche hanno capitali e base clientela, ma minore flessibilità, mentre le Fintech sono flessibili, ma non hanno gli elementi delle banche.

Tali iniziative collaborative sono fondamentali per consentire alle banche tradizionali di rispondere tempestivamente alle sollecitazioni del mercato e alla competizione internazionale sempre più ampia e serrata, nonché consentono l'interoperabilità e la circolarità dei servizi creando un ampio ecosistema tra Banche Tradizionali/Digitali, Fintech & Tech Provider.

Pertanto, stanno nascendo importanti modelli di cooperazione che evolveranno nei prossimi anni - a conferma di ciò, dalla ricerca pubblicata da CBI in collaborazione con

PwC a dicembre 2021, emerge che, solo nel 2021, le acquisizioni in ambito open banking a livello europeo hanno raggiunto 2 miliardi di euro in valore totale.

La rilevanza del fenomeno dell'open banking in Europa è confermata da alcuni importanti indicatori che attestano il dinamismo del mercato: oltre ai quasi 4.000 Accounting Servicing Payment Service Provider (ASPSP), cresce il numero di Third-Party Provider (es. IP/IMEL che offrono servizi di Account Information e Payment Initiation), ad oggi ca. 500 (+300% dal 2019).

Con riferimento all'offerta di servizi basati su API, lo studio di CBI e PwC, condotto su 41 operatori di mercato rivela che, su un totale di 2.400 API rilevate, il 63% si basa su dati PSD2 relativi a servizi di informazione sui conti (Account Information - AIS) e disposizione di pagamento (Payment Initiation - PIS). In misura inferiore (14%), cominciano a emergere servizi basati su investimenti, prestiti o dati assicurativi.⁶

Per quanto riguarda l'Italia, il re-

5 PwC 2021 Italian FinTech Observatory, Dicembre 2021

6 Global Open Banking Report, CBI in collaborazione con PwC, dicembre 2021

port ha inoltre evidenziato che, sebbene negli ultimi 5 anni le banche italiane abbiano sostenuto importanti investimenti per adeguarsi alla PSD2 (oltre 2,5M€ per banca), nell'ultimo biennio è cresciuto il numero di istituzioni finanziarie che ha investito più di 1,2M€ per lo sviluppo di servizi commerciali open banking (22% nel 2019 vs. 27% nel 2021). Il trend conferma la crescente volontà degli operatori a investire nell'open banking e su servizi legati al mondo della digitalizzazione e sostenibilità.

Pertanto, se attualmente il set dei principali servizi che compongono l'offerta open banking nell'attuale contesto nazionale resta circoscritto ai servizi di Account Aggregation (55%), Check IBAN (45%), Personal Financial Management (36%), Instant Payment (27%) e servizi di Identity & Digital Onboarding (18%), per il futuro, i servizi di Digital ID & Onboarding (64%) e Check IBAN (55%) sono i VAS su cui le banche dichiarano di voler puntare.⁷

Allo stesso tempo, è opportuno evidenziare che i nuovi operatori del

mercato e, in particolare le Big Tech, a volte operano al di fuori di regole dettagliate come le banche e ci sono molteplici asimmetrie che non garantiscono un "terreno di gioco livellato", a partire dal trattamento fiscale, diversamente da quello che aveva in mente il legislatore nel redigere la normativa sui pagamenti.

6. Lo scenario delineato è pertanto in corso di analisi da parte della stessa Commissione Europea, che, come già accennato, ha avviato i lavori per la revisione della normativa sui servizi di pagamento, nonché per predisporre una proposta legislativa riguardante l'"Open Finance", naturale evoluzione dell'open banking, al fine di eliminare la frammentazione, facilitare l'innovazione, promuovere uno spazio comune europeo di dati finanziari e migliorare la gestione del rischio, garantendo una reale "parità di condizioni" tra banche, FinTech e Bigtech.

In tale scenario risultano fondamentali le iniziative che le autorità di vigilanza hanno avviato in questi

⁷ Global Open Banking Report, CBI in collaborazione con PwC, dicembre 2021

ultimi due anni nel nostro Paese, tra le quali, in particolare, il Canale Fin-tech e il Milano Hub, promosse dalla Banca d'Italia, e la sandbox regolamentare, realizzata a seguito di un apposito decreto del Mef (il n. 100 del 30 aprile 2021) in collaborazione con l'IVASS, la Banca d'Italia e la CONSOB. Tali iniziative sono volte a garantire una transizione dalla quale tutti gli attori possano trarre vantaggio e, allo stesso tempo, vengano governati i rischi per gli utenti finali.

Nell'ambito di tali iniziative sono particolarmente attenzionate quelle che possano supportare una crescita "equa e sostenibile", come hanno dimostrato i progetti vincitori del G20 TechSprint 2021, la gara internazionale organizzata dalla Banca d'Italia in collaborazione con l'Innovation Hub della Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI), svolta sotto la presidenza italiana del G20, per individuare soluzioni tecnologiche e *disruptive* ai problemi connessi alla finanza sostenibile e green.⁸

Infatti, nella nuova arena digitale,

l'innovazione digitale e la sostenibilità sono senza dubbio i fattori critici di successo su cui indirizzare il nuovo modo di relazionarsi con i clienti, le politiche di investimento e l'evoluzione dei modelli operativi interni.

Questa direzione strategica è tanto più evidente a livello internazionale, dove ci sono ampie iniziative di standardizzazione che riguardano sia l'innovazione digitale che i principi ESG (Environmental, Social, e Governance), al fine di garantire la piena interoperabilità tra gli attori del mercato, con una forte attenzione ai pagamenti internazionali e alla facilitazione degli scambi (supply chain).

Anche su questo tema il PNRR si sta rivelando un enorme acceleratore di un percorso che altrimenti avrebbe potuto richiedere all'Italia molti anni. La trasformazione digitale pubblica e privata e la transizione ecologica stanno diventando un obiettivo unico e integrato.⁹

In questo contesto le banche giocano un ruolo centrale nella transizione verso un sistema economico

8 <https://www.bancaditalia.it/media/notizia/la-banca-d-italia-e-l-innovation-hub-della-bri-annunciano-i-vincitori-del-g20-techsprint-2021/>

9 La Missione 2 del Piano nazionale di ripresa e resistenza, PNRR, è relativa alla Rivoluzione verde e alla Transizione ecologica, e le risorse destinate sono quasi 60 Miliardi.

sostenibile. Ma per massimizzare le economie di scala e intercettare opportunità cross-business per le banche sarà necessario aderire a piattaforme ed ecosistemi di servizi.

In Italia CBI, società consortile per azioni partecipata da circa 400 banche e intermediari finanziari, da oltre venti anni interpreta proprio tale ruolo: attraverso la creazione di piattaforme collaborative - come CBI Globe - e linee guida implementative in autoregolamentazione, permette di colmare le “aree grigie” della normativa attraverso una omogenea interpretazione semantica della regolamentazione, e di diminuire gli errori nell’interconnessione tra gli attori del mercato evitando dispersione e frammentazione, garantendo raggiungibilità e interoperabilità, come auspicato dallo stesso regolatore europeo.

In tale scenario il passaggio tra open banking e open finance si poggia sull’economia di rete, dove il successo di un’iniziativa è legato al nu-

mero degli aderenti e all’aumentare del numero degli utenti di un servizio si determina un incremento esponenziale del valore del prodotto /servizio medesimo.

Al riguardo, tutti i servizi sviluppati da CBI negli anni hanno sempre seguito questo aspetto secondo una duplice direzione, dapprima massimizzando il numero degli intermediari clienti del servizio, e, successivamente, attraverso la forza commerciale degli intermediari medesimi, aumentando il numero degli utenti del servizio, contribuendo dunque ad aumentare esponenzialmente il valore del medesimo per tutto l’ecosistema.

Per le banche si delinea dunque la possibilità di mettere a frutto un patrimonio esperienziale importante, basato sulla collaborazione per una migliore competizione, per trasformare le dinamiche della nuova arena altamente competitiva in un successo sostenibile nel tempo.

Per rinnovare o attivare un nuovo abbonamento
effettuare un **versamento** su:

c/c bancario n. 10187 Intesa Sanpaolo
Via Vittorio Veneto 108/b - 00187 ROMA
IBAN IT92 M030 6905 0361 0000 0010 187

intestato a: **Editrice Minerva Bancaria s.r.l.**

oppure inviare una **richiesta** a:

amministrazione@editriceminervabancaria.it

Condizioni di abbonamento per il 2022

	Rivista Bancaria Minerva Bancaria bimestrale	Economia Italiana quadrimestrale	Rivista Bancaria Minerva Bancaria + Economia Italiana
Canone Annuo Italia	€ 100,00 causale: MBI22	€ 60,00 causale: EII22	€ 130,00 causale: MBEI22
Canone Annuo Estero	€ 145,00 causale: MBE22	€ 80,00 causale: EIE22	€ 180,00 causale: MBEIE22
Abbonamento WEB	€ 60,00 causale: MBW22	€ 30,00 causale: EIW22	€ 75,00 causale: MBEIW22

L'abbonamento è per un anno solare e dà diritto a tutti i numeri usciti nell'anno.

L'abbonamento non disdetto con lettera raccomandata entro il 1° dicembre s'intende tacitamente rinnovato.

L'Amministrazione non risponde degli eventuali disguidi postali.

I fascicoli non pervenuti dovranno essere richiesti alla pubblicazione del fascicolo successivo.

Decorso tale termine, i fascicoli disponibili saranno inviati contro rimessa del prezzo di copertina.

Prezzo del fascicolo in corso **€ 25,00 / € 10,00** digitale

Prezzo di un fascicolo arretrato **€ 40,00 / € 10,00** digitale

Pubblicità

1 pagina **€ 1.000,00** - 1/2 pagina **€ 600,00**

RIVISTA BANCARIA
MINERVA BANCARIA

ABBONATI - SOSTENITORI

AETOS PARTNERS	CONSOB
ALLIANZ BANK F. A.	C R I F
ANIA	DEA CAPITAL REAL ESTATE SGR
ASSICURAZIONI GENERALI	Divisione IMI - CIB
ASSOFIDUCIARIA	Intesa Sanpaolo
ASSONEBB	ERNST & YOUNG
ASSORETI	GENTILI & PARTNERS
ASSOSIM	IBL BANCA
BANCA ALETTI	INTESA SANPAOLO
BANCA D'ITALIA	INVESTIRE SGR
BANCA FINNAT	IVASS
BANCA POPOLARE DEL CASSINATE	MERCER ITALIA
BANCA PROFILO	NATIXIS IM
BANCA SISTEMA	NET INSURANCE
BLUE SGR	OCF
CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO	OLIVER WYMAN
CBI	POSTE ITALIANE
	VER CAPITAL

RIVISTA BANCARIA
MINERVA BANCARIA
ADVISORY BOARD

PRESIDENTE:
MARCO TOFANELLI, Assoreti

MEMBRI:
ANDREA BATTISTA, Net Insurance
ANTONIO BOTTILLO, Natixis
NICOLA CALABRÒ, Cassa di Risparmio di Bolzano
LUCA DE BIASI, Mercer
LILIANA FRATINI PASSI, CBI
LUCA GALLI, Ernst & Young
GIOVANNA PALADINO, Intesa SanPaolo
ANDREA PEPE, FinecoBank
ANDREA PESCATORI, Ver Capital
PAOLA PIETRAFESA, Allianz Bank Financial Advisors
ALBERICO POTENZA, Groupama Asset Management

Editrice Minerva Bancaria
COMITATO EDITORIALE STRATEGICO

PRESIDENTE
GIORGIO DI GIORGIO, Luiss Guido Carli

COMITATO
CLAUDIO CHIACCHIERINI, Università degli Studi di Milano Bicocca
MARIO COMANA, Luiss Guido Carli
ADRIANO DE MAIO, Università Link Campus
RAFFAELE LENER, Università degli Studi di Roma Tor Vergata
MARCELLO MARTINEZ, Università della Campania
GIOVANNI PARRILLO, Editrice Minerva Bancaria
MARCO TOFANELLI, Assoreti

